



### Metalmeccanici in assemblea alle Acciaierie

PIOMBINO — Migliaia di tute blu nella grande sala dell'Italider: ieri lo sciopero nelle aziende siderurgiche pubbliche ha segnato un momento importante per Piombino che, con le Acciaierie e la Dalmine è investita direttamente della crisi delle Partecipazioni Statali.

I numerosi interventi hanno tracciato un quadro della situazione in cui versa l'impresa a capitale pubblico dove i forti deficit di bilancio sono accompagnati dalla perdita delle quote di mercato. Anche a Piombino, che pure non risente in maniera eccessiva di questo sfaldamento, l'attentismo proprio delle Partecipazioni Statali finisce col non giovare a tutte le potenzialità produttive.

Resta aperto il problema degli acciai speciali, sul quale il sindacato spinge al fine di una pronta definizione di un piano nazionale, come aveva promesso l'IRI senza però mantenere gli impegni e le scadenze fissate per settembre.

Intanto la FIAT (compartecipe alle Acciaierie al 50 per cento) si pone su un piano di pressione nei confronti del governo per portare avanti le sue mire espansionistiche: si deve intendere sotto questa luce il disimpegno finanziario della società di Agnelli a Piombino che è intervenuta con solo 4 miliardi nei piani di investimento. Ciò è avvenuto mentre la Finsider ha dovuto sopportare con una spesa di oltre 120 miliardi per fare fronte alle necessità delle Acciaierie.

Come si vede ci troviamo di fronte a pesanti inadempimenti della FIAT che non rispetta il suo ruolo di compartecipe alla gestione della fabbrica. Nel suo intervento conclusivo all'assemblea di ieri, il compagno Pio Galli, segretario nazionale della FIAT, ha ribadito l'esigenza di un piano nazionale della siderurgia che affronti in primo luogo i problemi dell'occupazione nel quadro di una qualificazione produttiva.

Questo è il punto essenziale per garantire alle Partecipazioni Statali un ruolo trainante nell'economia e per superare i ritardi e gli errori che hanno portato alla paralisi l'intero sistema delle imprese a capitale pubblico. Ma la ristrutturazione e la riorganizzazione — è stato fatto notare durante l'assemblea — non deve essere solo finanziario ma anche gestionale per garantire una ripresa efficace e duratura.

NELLA FOTO: un'immagine delle Acciaierie di Piombino.

### La Regione ha concesso un miliardo di finanziamenti

## Il via agli espropri per costruire nuove fabbriche nella Val di Paglia

I Comuni appartenenti al consorzio delle aree industriali stanno compiendo i primi passi per risolvere l'Amiata dalla crisi - L'ENI deve chiarire il suo atteggiamento sul progetto Italminiere

SIENA — Novità positive per il Consorzio della Area Industriale della Val di Paglia. Con la legge regionale che assicura una prima quota del finanziamento (un miliardo per il 1977 sui tre e mezzo previsti) e dispone la serie di norme che regolano le relative competenze fra consorzio e regione nelle attività di appalto di progettazione, la strada verso la realizzazione del nuovo insediamento industriale, a cui si affida almeno in parte la soluzione della crisi dell'Amiata, sembra essersi accorciata.

Il Comune di Radicefani, quello che comprende ben 35 ettari del terreno destinato all'area: è già entrato nella fase di esproprio. Il 10 ottobre scorso con l'inoltro della domanda di esproprio, è cominciata la procedura che nell'arco di circa 15 giorni dovrebbe consentire al Comune l'acquisizione legittima dei terreni.

La parte che riguarda l'elettrificazione e le opere di fognaione è indubbiamente più legata alla conoscenza della forma specifica che assumerà l'insediamento. Tuttavia Serafini ha ricordato la volontà dei comuni interessati a muoversi con rapidità e concretezza. «Indipendentemente dai piani ENI la zona del Paglia vuole divenire comune centro di attività produttive utili alla regione. Una serie di opere corrispondono non solo ai bisogni dell'area ma a vecchie esigenze delle popolazioni: l'acqua potabile per l'acqua potabile».

Importante è che la Regione abbia dimostrato di voler rispettare gli impegni presi. Un'ultima nota sui problemi di conduzione delle opere. Se è vero che il consorzio non ha i mezzi tecnici per impegnarsi in una conduzione diretta è altrettanto vero che nei rapporti con le imprese appaltanti dovrà far valere alcuni chiari diritti in merito all'occupazione, ad esempio. Non è neppure da escludere che nei lavori possano impegnarsi cooperative come quelle dei lavoratori forestali o quelle costituite dai giovani disoccupati.

In una prossima riunione l'esecutivo del Consorzio discuterà la richiesta dei comuni come Castellazzara e Santa Fiora a rientrare a far parte del Consorzio, oltre che problemi dell'edilizia residenziale nei comuni interessati.

Per il Comune di San Casciano dei Bagni (47 ettari) la cosa va un po' più lentamente, attendendosi la delibera di approvazione del Piano Industriale da parte della Regione. Francesco Serafini, sindaco di Piancastagnaio, nuovo presidente del consorzio, illustrando alla stampa e alle forze politiche e sindacali l'attuale stato di avanzamento del progetto ha manifestato esplicitamente soddisfazione per i risultati acquisiti: «Ciò che importa — ha detto — era dimostrare che i Comuni del consorzio (Abbadia, Radicefani, San Casciano dei Bagni, Piancastagnaio) erano in grado di assicurare per tempo tutto quanto loro compete nelle iniziative necessarie alla realizzazione dell'area».

Tutto questo fermo restando che è decisivo che l'ENI chiarisca il suo atteggiamento sul ripudiato (fino ad ora) progetto Italminiere. Ci sono due cose che il consorzio può fare subito: le acque e le opere di viabilità. Per le prime, il progetto delle acque potabili è già redatto e fin d'ora eseguibile. Il costo è previsto sui 115 milioni. A questo proposito è in corso una trattativa per garantire la possibilità dell'utilizzo delle acque del consorzio viterbese. Anche per le acque di uso industriale il progetto è pronto: il costo è previsto in 145 milioni. Per queste seconde si punta alla concessione delle acque dell'Elvella da parte del consorzio di bonifica della valle del Paglia, sussistendo alcune difficoltà tecniche.

### Una denuncia del sindaco

## Lottizzazioni abusive anche a Orbetello?

GROSSETO — Il sindaco di Orbetello Vongher ha denunciato l'operazione di frazionamento di aree di particolare pregio ambientale, culturale e storico, con un esposto denuncia alla magistratura, inviata al prefetto di Orbetello, alla procura della Repubblica di Grosseto, alla prefettura, alle soprintendenze di Siena e Firenze, a «Italia Nostra» e al WWF, alla amministrazione dei beni culturali, alla Regione Toscana, alla guardia di finanza e alla sezione dei carabinieri. Le lottizzazioni abusive, compiute attraverso una ristrutturazione fondiaria, sono tornate alla attenzione della pubblica opinione dopo le denunce fatte dalla amministrazione comunale di alcuni comuni fiorentini.

Il provvedimento adottato dal comune di Orbetello tende a frenare le mire speculative che possono sconvolgere la configurazione paesaggistica, ambientale e produttiva del territorio. Anche in questo centro, infatti sono avvenute lottizzazioni abusive che hanno portato il sindaco di Orbetello a prendere questa iniziativa. In aree comunali, sia nella zona del colle Talamo

### Positivo atteggiamento di tutte le forze politiche democratiche

## Il consiglio comunale di Viareggio chiede al vicesindaco di ritirare le dimissioni

Il Consiglio comunale di Viareggio nella sua ultima seduta ha discusso in merito alle dimissioni presentate dal vicesindaco e dal consigliere comunale Sergio Breschi in relazione all'esposto presentato dal sindaco democristiano di Massarosa Frati. Oltre ai cittadini erano presenti anche dirigenti politici di tutti i partiti provenienti dalle diverse zone della Versilia.

Il sindaco, dopo aver letto la lettera di dimissioni che il compagno Breschi gli aveva fatto pervenire ha chiesto al vicesindaco di ritirare le dimissioni, esprimendo il pensiero delle forze democratiche del Consiglio comunale di ritirare le dimissioni. La richiesta è stata fatta propria in primo luogo

### AREZZO - Si allunga l'elenco delle vittime dei ferri dei « praticoni »

# Un'altra donna ha pagato con la vita la mancanza di una legge sull'aborto

Miranda Visconti, madre di un bimbo di 6 anni, è morta in seguito ad un'«operazione» clandestina per interrompere la maternità — A nulla è valso il disperato tentativo dei medici dell'ospedale aretino

AREZZO — Il referto dell'ospedale civile di Arezzo, trasmesso alla Procura della Repubblica, è preciso: «Miranda Visconti, deceduta per grave stato di choc settico da procurato aborto al secondo mese di gravidanza». Un altro nome che si aggiunge alla lunga lista di donne uccise lungo la via dell'aborto clandestino praticata dalle vittime di una legislazione che non permette di decidere come e quando diventare madre.

Miranda Visconti, 30 anni, sposata e madre di un bambino di 6, viene trasportata all'ospedale civile di Arezzo verso le 16,30 di sabato scorso. Le sue condizioni sono già gravi. La donna, infatti, presenta un'emorragia vaginale e viene immediatamente ricoverata alla divisione di ostetricia e ginecologia, dove vengono praticate le prime cure. Alle 11,30 di domenica mattina i medici effettuano un'«raschiatura» e sperano ancora di salvarla, ma verso le 13,30 Miranda Visconti viene assalita da febbre altissima. Comincia l'agonia che si concluderà alle 19,45 nel reparto di rianimazione.

Miranda Visconti, di origine valdostana, abitava a Badia a Pino, un comune che dista una quindicina di chilometri da Arezzo: era sposata con un elettricista da 7 anni e da matrimonio 6 anni fa era

nato un figlio, Cristian, che frequenta la prima elementare.

Sui motivi che avrebbero spinto la giovane donna ad abortire clandestinamente non è stata ancora fatta piena luce: neppure è stato ancora apparato dalla magistratura che ha aperto immediatamente un'inchiesta, chi avrebbe aiutato Miranda Visconti in questa terribile e spesso mortale pratica di interruzione della maternità. Proprio sette mesi fa a Viareggio, una piccola frazione che dista qualche chilometro da Badia a Pino, un'altra giovane madre, Maria Testi, morì per aborto clandestino e la «praticona», che aveva operato in quel caso, venne protetta dalla omertà della gente (solo chiacchierici ma niente nomi e denunce circostanziate e precise). Purtroppo si teme che, anche nel caso di Miranda Visconti un velo di silenzio possa coprire gli eventuali responsabili di una pratica che continua a fare vittime, in attesa di una legislazione che trasformi l'aborto da un reato ad un diritto.

Secondo alcuni parenti del marito, che hanno subito preso cura del piccolo Cristian, Miranda Visconti era una donna molto taciturna e difficilmente si confidava con gli amici e con lo stesso marito. Aveva avuto un'infanzia mol-

### Sgomberato a Pontedera l'edificio occupato

PONTERA — È stato sgomberato ieri mattina l'alba l'edificio dell'ex INAM di Pontedera che nei giorni scorsi era stato occupato da gruppi di giovani raggruppati sotto la sigla «circoli giovanili». Secondo i piani del sindaco, l'edificio era destinato ad ospitare la sede unitaria del sindacato — sarebbe dovuto divenire un centro di aggregazione di studenti — destinato ad ospitare la sede unitaria del sindacato — sarebbe dovuto divenire un centro di aggregazione di studenti — destinato ad ospitare la sede unitaria del sindacato — sarebbe dovuto divenire un centro di aggregazione di studenti.

Lo sgombero è avvenuto verso le 5 ad opera di un reparto speciale di polizia fatto appositamente intervenire a Pontedera. L'azione durò circa un'ora e gli occupanti non furono feriti. Non si sono verificati incidenti mentre la polizia ha identificato tutti gli occupanti. In mattinata per le vie di Pontedera si è svolto un corteo di protesta al quale hanno partecipato alcune centinaia di studenti del centro.

Il partito comunista ha diffuso un volantino in cui dopo aver rimproverato alla giunta di aver voluto drammatizzare la fine dell'occupazione, invita tutte le forze democratiche e tutti i giovani ad aprire un grande dibattito cittadino sui temi sollevati dalla occupazione dell'ex INAM. La discussione sulla iniziativa della giunta — dicono i comunisti pontederesi — non deve essere un alibi per non affrontare i problemi reali che sono alla base del disagio giovanile.

### ATTIVO DEI COMUNISTI PISANI SULLE ELEZIONI DEI DISTRETTI

PISA — I comunisti pisani si preparano ad affrontare la scadenza delle elezioni distrettuali e scolastiche. Questa sera alle 21 presso la sala Togliatti della federazione comunista pisana (via Antonio Fratti 9) si terrà un attivo provinciale.

### SEMINARIO DEL PCI SUI CONSIGLI DI QUARTIERE

CASTELFIORENTINO — In vista della prossima elezione dei consiglieri di quartiere e di frazione da parte del consiglio comunale, il PCI di Castelfiorentino ha organizzato un corso di studio per i compagni e i cittadini presentati nelle liste del partito.

### Contro le manovre del governo

## Manifestazioni e assemblee nel Pisano per l'agricoltura

Rivendicato il rispetto degli accordi - Tre comuni convocheranno i rispettivi consigli

PISA — È in atto nella provincia di Pisa un vasto e unitario movimento di lotta che coinvolge tutte le forze politiche, le organizzazioni professionali e sindacali per respingere l'attacco mosso da alcuni settori del governo e da una parte della DC, all'accordo dei partiti sulle proposte di legge relative ai piani di settore per lo sviluppo agricolo, alla trasformazione della mezzadria e alla colonia in affitto ed alle terre incolte e malcoltivate. Su questo problema hanno preso posizione anche le federazioni PCI, PSDI, DC e dei partiti minori, la Coldiretti e la costituente contadina, le confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, le rispettive organizzazioni braccianti.

In una riunione nella sede della provincia i dirigenti dei partiti e delle varie organizzazioni hanno approvato un ordine del giorno che verrà inviato al presidente del Consiglio, ai ministri dell'agricoltura, del Tesoro e delle Finanze ed i presidenti delle commissioni della Camera e del Senato nel quale viene riaffermata la centralità dell'agricoltura e l'urgenza di una nuova politica agraria.

L'ordine del giorno considera positiva la proposta di legge relativa ai piani di settore per lo sviluppo produttivo con lo stanziamento di 1.030 miliardi per cinque anni. Di fronte alla resistenza del ministro del Tesoro che vorrebbe ridurre tale finanziamento, viene chiesto che, nel quadro di una rigorosa selezione della spesa pubblica, questo accordo venga pienamente rispettato.

«Quando riguarda la mezzadria e le terre incolte, si chiede che questi problemi

### Pisa si prepara alla consultazione diretta di primavera

## LETTERA DEL PCI AI PARTITI per un incontro sui quartieri

Il capogruppo comunista al Comune afferma che in questi mesi i consigli debbono continuare a lavorare - Positiva risposta del Psdi

PISA — Nonostante il rinvio delle elezioni amministrative e circoscrizionali, gli organi di democrazia decentrata debbono funzionare e aggiornare i campi di loro competenza. È questo il senso di una lettera che il segretario della Federazione comunista pisana, Rolando Armani, nella sua qualità di capogruppo consigliere al Comune, ha inviato a tutti i gruppi consiliari dei partiti democratici invitandoli ad un incontro collegiale per discutere i modi e i tempi per far fronte al periodo di «transizione» che si conclude nella prossima primavera con le elezioni dirette dei consigli di circoscrizione.

Riproduciamo integralmente il testo della lettera. «Il rinvio delle elezioni amministrative e circoscrizionali a primavera, motivato da giuste ragioni politiche di ordine generale, pone per la città di Pisa alcuni problemi che meritano una valutazione comune da parte dei gruppi consiliari dei partiti democratici. La nomina da parte del consiglio comunale degli attuali consiglieri di quartiere, risalente al 1975 fu una misura transitoria in attesa della definizione del nuovo regolamento che comunque doveva prevedere una riorganizzazione territoriale degli organi di partecipazione e la loro elezione diretta».

«In coerenza con questa decisione — prosegue la lettera — nel frattempo il consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento che prevede 10 circoscrizioni, in luogo di 16 consigli di quartiere, con l'attribuzione ad esse di tutti i poteri previsti dalla legge. L'aspettativa della formazione di questi organi, attraverso la elezione diretta da parte dei cittadini, ha creato un clima di attesa che può attenuare la presenza attiva degli attuali consigli di quartiere».

Il gruppo consiliare comunista ritiene necessario che anche nei prossimi mesi gli organi della partecipazione popolare svilup-

pino pienamente la loro presenza ed estendano il campo della propria attività anche in relazione ai nuovi compiti che spetteranno al Comune in conseguenza della attuazione della Legge 382 del processo di delega regionale. Per queste ragioni il gruppo consiliare comunista ritiene che sia possibile arrivare ad una intesa tra le forze politiche democratiche, da sottoporre alla discussione del consiglio comunale, per una immediata attuazione a quella parte del regolamento che prevede la ripartizione della città in dieci circoscrizioni; ricostituire, in via del tutto transitoria e in attesa delle elezioni di primavera, i consigli circoscrizionali con nomine da parte del consiglio comunale con gli stessi criteri usati nel 1975; dotare di fatto gli organi circoscrizionali di quei poteri decisionali attribuiti per legge soltanto con la elezione diretta, individuando anche gli essenziali strumenti operativi (sedi e personale)».

Il gruppo consiliare comunista — nella lettera — ha ritenuto di formulare queste proposte nella convinzione che possano costituire un utile terreno di iniziative unitarie nell'interesse di tutti i cittadini. A questo scopo il gruppo comunista ritiene necessario addivenire ad un incontro collegiale tra i gruppi consiliari del PCI, DC, PRI, PSDI da tenersi entro la fine di questo mese.

La prima risposta alla lettera del capogruppo Armani è stata quella del capogruppo socialdemocratico al comune di Pisa, avvocato Costantino Cavallaro. «Sono d'accordo con le proposte contenute nella lettera — ci ha dichiarato l'avvocato Cavallaro — e credo opportuna una riunione collegiale che possa affrontare tutte le difficoltà che potrebbero sorgere. È necessario — ha aggiunto il capogruppo socialdemocratico — far funzionare prima possibile i consigli di circoscrizione in modo da arrivare alle elezioni con una realtà più vitale».

**SENSAZIONALE!!!**

SUPERVENDITA ALLO

**SPENDIBENE EDILIZIO**

di Pisa

OFFERTE LANCIO: n. 1 serie accessori per bagno in PURO CRISTALLO, composte di ben 9 pezzi, più grande specchio con 4 luci incorporate a sole

**L. 99.500** la serie!!!

continua la supervendita sottocosto di:

MOQUETTE agugliata L. 1.650 mq. 1° sc.

PIASTRELLE dec. 15 x 15 L. 2.600 mq. 1° sc.

PARQUET rovere natura L. 4.500 mq. 1° sc.

N.B.: Nella complessiva spesa di L. 300.000 è incluso il valore di un simpatico ventilatore tascabile - massaggiatore - spruzzatore profumo - frullatore che sarà consegnato subito ad ogni cliente.

**SPENDIBENE EDILIZIO**

della

**SEPPA PAVIMENTI**

VIA AURELIA NORD - MADONNA DELL'ACQUA (PISA) - TELEF. 50/890705 - 980671

denunciato nettamente le ignobili e squallide speculazioni del MSI. In merito alla campagna di alcuni organi di informazione locali il segretario della federazione del PCI ha fermamente respinto le fantasie politiche illazioni tese vanamente a creare contrasti tra il PCI e il PSI, nonché a ipotizzare presunte divisioni all'interno del partito comunista le cui posizioni sono state espresse in base a precise decisioni degli organismi dirigenti sia a livello comunale che provinciale. Il compagno Caprilli ha infine espresso apprezzamento per gli atteggiamenti delle forze politiche democratiche in merito a questa vicenda.

**Natale - Simoncini**

**MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA PIAGGIO**

Questa mattina davanti al cancello della Piaggio di Pontedera alle 11,30 ed alle 12,30 si terranno due manifestazioni sui temi delle leggi agrarie. Durante i comizi parleranno i compagni Sergio Luti, responsabile regionale della commissione agraria del PSI e il compagno Giancarlo Rossi, responsabile regionale della sezione agraria del PCI.